

OIBA
ORDINE DEGLI INGEGNERI
della Provincia di Bari

BARI, 26.06.2018

Spett.le

Consiglio Nazionale degli Ingegneri
Consigli degli Ordini Territoriali
Federazioni e Consulte Regionali

OGGETTO: DISEGNO DI LEGGE PER UNA LEGGE PER L'ARCHITETTURA

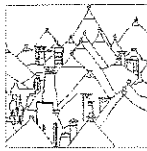
Spett.le CNI, Consigli degli Ordini Territoriali, Federazioni e Consulte Regionali, facendo seguito alla segnalazione dell'Ordine degli Ingegneri di Roma del 05/06/2018, accolta e rimarcata successivamente dal CROIL, in data 06/06/2018, dalla FOIU, in data 11/06/2018, dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila, in data 11/06/2018, e dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania, in data 14/06/2018, nonché la Circolare CNI n. 252/XIX sess., del 12/06/2018, questo Ordine degli Ingegneri, unendosi e condividendo quanto segnalato dagli Ordini e dalle Federazioni, non può rimanere silente di fronte a tale incresciosa volontà, da parte del Consiglio Nazionale degli Architetti, a voler portare all'attenzione degli Enti preposti il cosiddetto Disegno di Legge: "LEGGE PER L'ARCHITETTURA": volontà manifesta in quanto tale disegno di legge avrà senza dubbio impegnato non solo il Consiglio Nazionale degli Architetti ma anche i singoli ordini territoriali, che, esattamente come per il nostro Congresso Nazionale termina con l'approvazione di una mozione congressuale, nel caso del Congresso Nazionale degli Architetti, terminerà con la presentazione di questo incredibile Disegno di Legge, probabilmente frutto degli incontri che si sono tenuti sul territorio nazionale nei mesi passati.

Senza riproporre quanto sottolineato e contestato dagli Ordini e dalle Federazioni, che ci vede compatti nella valutazione negativa della proposta, questo Ordine sottolinea che, esattamente come gli architetti rimandano all'art. 52 del R.D. 2537/1925, nel medesimo Regio Decreto, all'art. 51, sono riportate le attività di esclusiva spettanza degli ingegneri.

Accade ormai sempre più spesso che i limiti tracciati nel passato, ormai remoto sia nel tempo che nel progresso scientifico e tecnologico oltre che nella formazione e nell'individuazione delle competenze, vengano costantemente travalicati all'interno delle stesse professioni tecniche.

Accade quindi di avere Architetti che progettano e dirigono lavori stradali e di idraulica, lavori di estrazione, trasformazione ed utilizzo di cave, nonché lavori strutturali, così come risulta ancora aperta la diatriba su cosa si intenda come strutture di modeste dimensioni, che vede spesso aspri confronti tra ingegneri e geometri.

La mancata regolamentazione di diversi aspetti, sicuramente determinata dall'obsolescenza di alcuni



OIBA
 ORDINE DEGLI INGEGNERI
 della Provincia di Bari

disposti di legge che risalgono ormai ai tempi andati, nonostante ci possa essere ancora chi li preferisca a quelli odierni, non può essere però motivo di erigere nuovi steccati, che incrementano la divisione all'interno delle cosiddette "professioni tecniche", dopo che da anni si cerca, a nostro avviso correttamente, di unirsi sotto l'egida della Rete delle Professioni Tecniche per poter far fronte comune a problematiche che i nostri iscritti sono costretti ad affrontare quotidianamente.

L'aver solo pensato di proporre una Legge dell'Architettura vanifica anni di lavoro della RPT e mostra la categoria dei tecnici disunita, frastagliata ancora una volta, come già evidentemente avvenuto nel recente passato.

Non dimentichiamo che l'inserimento dell'equo compenso all'interno della Legge di Bilancio 2018, non sarebbe stato mai ottenuto se il Consiglio Nazionale Forense non avesse con forza e potere, rimarcato la opportunità e la necessità di procedere in tal senso. Anche in quel caso, recente, le professioni tecniche si sono "accodate" ad una lotta voluta e ottenuta principalmente grazie agli avvocati.

Ora ancora una volta mostriamo la debolezza delle categorie tecniche, poco propense a fare lobby per ottenere un positivo riscontro ad una costante richiesta di miglioramento delle tutele della professione che ogni giorno i nostri iscritti subiscono e che, giustamente, richiedono a gran voce.

Operiamo ogni giorno sul campo e la consapevolezza di fare network, di realizzare reti di competenze, elemento anche presente tra le tematiche pregressuali, lo sforzo eseguito per il riconoscimento delle STP e la ricerca di sviluppare questo nuovo modello di interoperabilità tra le professioni, si infrange clamorosamente sul muro delle divisioni.

Questo Ordine chiede con forza al CNI di adoperarsi al fine di stigmatizzare la proposta del CNAPPC, già in questa fase embrionale, senza aspettare che da "bozza di documento di principi e non di articolato" la stessa si trasformi in vero e proprio disegno di legge.

Il Presidente

ING. ROBERTO MASCIOPINTO

